

## Cancellazione dei residui passivi

Ai sensi dei principi generali o postulati (all.to 1 al D.Lgs.118/2011, previsto dall'art.3 c.1, punto n.9 della prudenza, e ai sensi del D.Lgs.126/2014 art. 3 c.4 che modifica ed integra il D.Lgs. 118/2011), la Responsabile del servizio, congiuntamente alla STEDA, ha eseguito una ricognizione dei residui passivi volta a verificare:

1. la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
2. l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
3. il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
4. la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio;
5. annullamento ordini di acquisto;
6. sconto praticato dal fornitore;
7. arrotondamenti per difetto;
8. perenzione amministrativa (il debito viene cancellato dalle scritture contabili anche se il diritto del creditore si prescrive nei termini di legge – art. del c.c. n. 2946).

La ricognizione effettuata ha consentito di individuare per gli anni 2017, 2018, 2019, dei debiti insussistenti o che non risultano imputati all'esercizio di riferimento al fine di evitare un errato conteggio di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione dei residui, determina un risultato finanziario negativo. Di conseguenza una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di pareggio o positivo in grado di dimostrare la capacità dell'ente di acquisire un adeguato flusso di risorse tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti e l'equilibrio di bilancio.

In particolare per gli esercizi finanziari relativi agli anni 2017, 2018, 2019, si sono evidenziati residui passivi da cancellare per un totale di euro 91.825,06 come meglio evidenziato specificando anche i relativi capitoli di spesa nell'allegato quadro economico di riferimento.

 Il Responsabile Finanziario  
Rag. Carla Palmieri

